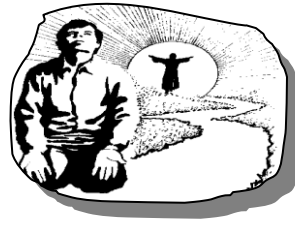


## VEGLIA DI PREGHIERA

Domenica 07/03/2010  
(3<sup>a</sup> Quaresima Lc 13,1-9)



G= guida S= solista L= lettore T= tutti

# Conversione e pazienza di Dio

**G.** Il Signore, oggi, ci invita alla conversione. Di fronte a fatti storici precisi e dolorosi, il Signore ci chiede non di giudicare, ma di convertirci. Le violenze sugli umili, le esagerate ipocrisie e ricchezze ci chiedono di cambiare lo stile di vita perché solo con questa *conversione* ci è dato di celebrare “in verità” la Pasqua del Signore. Il tempo della Quaresima è tempo di misericordia, ma tocca a noi aprire il cuore ai richiami di Dio ed agli inviti che ci raggiungono attraverso gli eventi della nostra vita. L’Amore di Cristo trovi in noi il terreno propizio perché possa raccogliere i frutti che attende e possa così donarci la gioia di essere un albero rigoglioso nel giardino di Dio.

**G.** Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. **T.** Amen

### Canto

**G.** Gli avvenimenti dolorosi, le sciagure sono difficili da interpretare, ma ricordano comunque che la morte è sempre possibile per tutti e vicino è il giorno del giudizio. A quel giorno ciascuno si presenterà con i frutti della sua vita e sarà giudicato per quelli. Ma Gesù intercede per l’uomo e fa appello alla pazienza ed alla misericordia di Dio.

*(S) Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo*

**1L** Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

*In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose:*

*“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?*

*No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?*

*No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.*

*Disse anche questa parabola: “Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose:*

*Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l’avvenire; se no, lo taglierai”.*

*Parola del Signore*

*(S) Basta aprire un qualsiasi quotidiano, Gesù, per imbattersi in maestri improvvisati che, a caldo, commentano i fatti del giorno e sembrano poterli decifrare senz’alcuna ombra di dubbio. Non ci mancano, poi, quei profeti di sventura, che attribuiscono a Dio ogni disgrazia*

*e scorgono dovunque castighi ed agguati che colpiscono un'umanità peccatrice.  
Anche tu, quest'oggi, prendi in considerazione due fatti di attualità che, probabilmente,  
erano sulla bocca di tutti, ma non per tirarne conseguenze frettolose,  
non per dare corda a terrori oscuri che la gente si porta dentro. Il tuo è un invito a considerare  
non una giustizia vendicatrice, ma la misericordia del Padre, il tuo è un invito a non tradire la bontà  
di Dio e la sua fiducia in noi. Il tuo è un invito a sentirsi interpellati dai fatti che accadono intorno a noi  
per riflettere sulla nostra vita e non ritardare ulteriormente la decisione di convertirci.  
Il tuo è un invito a produrre frutti buoni, a vivere con determinazione una vita bella,  
secondo il Vangelo, non nella paura, o nell'angoscia, non sotto una minaccia incombente  
ma nella luce di una speranza operosa e solidale.*

### **Tutti**

*Signore, infrangi la durezza della nostra mente e dei nostri cuori,  
perché sappiamo cogliere i tuoi insegnamenti, e portare frutti di vera e continua conversione.  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada  
della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne,  
e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** La Quaresima che celebriamo ogni anno è il luogo in cui è reso presente l'evento di salvezza operata da Gesù, in annuncio e in gesto che ci tocca cuore e libertà per essere trasformati. Bisogna approfittarne, non perdere l'occasione, aprirci al nuovo passaggio di Cristo, ..in una parola: convertirci!

**2L** Ogni richiamo è buono. Senza .. far perdere la pazienza a Dio! Scrive sant'Agostino:

*(S) "Ho paura del Signore che passa...", e che forse non torna più indietro.*

Bisogna dirlo: Dio si serve proprio di tutto per richiamarci a conversione. Quando non con le buone, con le cattive. Anche il figlio prodigo s'è accorto dell'amore del padre solo quando ha pestato il naso e ha sofferto la fame del suo fallimento. L'esperienza del limite – e la coscienza del proprio peccato - è il punto di partenza per aprirsi alla salvezza.

*(S) Ecco il senso delle disgrazie e delle prove.  
Ci fanno aprire gli occhi sulla nostra precarietà e insufficienza.*

Da due episodi di cronaca nera Gesù non trae – come facciamo noi – la ricerca di responsabilità. Non è castigo di Dio, né peccato personale dei malcapitati ciò che ha provocato la strage. Le disgrazie hanno altre radici, o naturali, o per colpa della libertà umana mal usata. Ma non è questo il punto. Sono invece un richiamo al nostro limite, o alla nostra cattiva gestione della vita, personale e sociale.

*(S) Quel che conta è prendere coscienza di questi limiti, scuoterci dalla nostre quiete coscienze,  
o scienze e calcoli o supponenze umane, e aprirci alla salvezza piena che ci può venire solo da Dio.*  
Convertirci significa credere che non è tutto da noi, che noi siamo solo un piccolo punto di un universo più grande; anzi che generalmente noi tendiamo a rovinare più che costruire questo mondo, che poi ci si rivolta contro. Che c'è quindi bisogno di un riferimento e di una salvezza che viene da fuori, da chi questo mondo ha costruito e dirige, e salva. A monte del nostro impegno, interiore, di fede, di ascolto, di preghiera, sta l'azione di Dio, che sempre, "scende", nelle nostre concrete situazioni, per condurci oltre, rivelandoci la sua Presenza, che illumina e conforta:

*(S) "Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese,  
verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele..."  
(Esodo 3, 8)*

Il deserto che percorriamo, non è un vagare senza meta, e, nel cammino, non siamo soli; sappiamo, come anche Mosè lo seppe, che una Presenza forte ci conduce e, sempre ripete quelle parole, la cui eco non si spegnerà:

*(S) «Io sono tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, di Giacobbe..  
Ho osservato la miseria del mio popolo...conosco, infatti le sue sofferenze....  
Sono sceso per liberarlo...».*  
(Esodo 3, 6)

Il dialogo con Dio, è quello che veramente illumina e dà forza nel cammino di conversione, esso è un parlare ed ascoltare, che non deve essere, mai, interrotto, né dalla fatica, né dal momentaneo insuccesso o da qualsiasi forma di sconforto; anzi, proprio in questi frangenti, l'uomo deve vivere la sua resa fiduciale a Dio, l'affidamento a Lui, nella certezza che, Lui solo salva.

*(S) L'uomo fedele sa che, nonostante i momenti oscuri, Dio è presente nella sua esistenza,  
Egli è fedele e solidale, con tutto il dolore dell'uomo,  
perché lo ha assunto su di sé, per trasformarlo in gioia.  
Il Signore ha pietà del suo popolo.*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione  
Sal 102*

**Tutti**

*Il Signore ha pietà del suo popolo*

*(S) Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefizi.*

**Tutti**

*Il Signore ha pietà del suo popolo*

*(S) Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia.*

**Tutti**

*Il Signore ha pietà del suo popolo*

*(S) Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi.  
Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere.*

**Tutti**

*Il Signore ha pietà del suo popolo*

*(S) Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.  
Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono.*

**Tutti**

*Il Signore ha pietà del suo popolo*

**Canto**

**G.** Conversione è una profonda verifica di se e della direzione che ha assunto la propria vita. La parabola del fico è molto efficace. Tre anni senza frutti, tempo sciupato in cose frivole che non salvano per l'eternità; una umanità fallita, una esistenza – la nostra – sterile, che non produce frutti. O frutti attossicati.

**3L** Si può dare un giudizio diverso della nostra realtà sociale così come si squaderna davanti a noi ogni sera al telegiornale?

*(S) Fico senza frutto. Foglie. Chiacchiere. Quando non peggio.*

Allora si tratta di muoversi, decidersi alla conversione. E' l'ultima chance che ci è data, quella che Cristo ci ha offerto con i suoi atti di redenzione e perdono e che ogni anno ci vengono riproposti nella Pasqua.

***(S) Ancora una volta, ancora una occasione, ancora una quaresima; poi, se non rende, il fico viene tagliato. Il giudizio c'è; non è indifferente la vita. Non è lo stesso essere fecondi o sterili. Decidersi per adesso; è già tardi. Siamo già ai tempi supplementari. Il Signore non s'arrende e ci dà ancora una possibilità. Ma fino a quando?***

Il cuore di Dio prolunga con pazienza il tempo ed è Lui a darsi da fare col concimare e zappare, cioè a sollecitare con tante grazie ed occasioni il nostro ravvedimento. Lui è il primo appassionato contadino del nostro sterile terreno. Quale degnazione e bontà! Ecco: forse sta proprio qui - più che sulla paura di un giudizio o di una condanna – il motivo che ci deve spingere alla conversione.

***(S) Dio non rinuncia; Dio si dà da fare più di quello che non facciamo noi. Guai a rendere vano questo ulteriore interesse e questa sua passione per noi! Guai deludere una tanto immeritata fiducia e speranza.***

Si potrebbe riassumere il messaggio di oggi col dire che Dio fa sì giustizia, ma che scadenza questa sua giustizia al ritmo della sua misericordia, e intanto pazienta, attende il ritorno, anzi lo sollecita e lo promuove aiutandosi in tutti i modi per spaccare la corazza resistente della nostra ribelle volontà. Scoprire la premura di Dio forse è più efficace che temerne la condanna. Del resto è stile di Dio prendere per il cuore, non imporsi con la forza.

***(S) "...lascialo ancora, quest'anno..."***

La frase ci induce a considerare, con molta attenzione, l'uso del tempo, che, troppo spesso diamo per scontato, quando, scontato non è. Il tempo è dono della misericordia di Dio, un tempo, da percorrere nel desiderio di Lui, che ci attende, per vivere, con noi, la piena comunione, come da figli a Padre.

***(S) La Quaresima che, puntualmente, ritorna, è l'invito ad una più appassionata ricerca del Volto di Dio, ed è un tempo privilegiato, per render più feconda l'appartenenza a Cristo con i frutti delle opere d'amore, e con la testimonianza chiara e forte di Lui.***

C'è tutto un lavoro da fare, che richiama quello simboleggiato nel progetto del vignaiolo:

***(S) "lascialo ancora quest'anno, finché io lo zappi attorno e vi metta concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire..."***

La Quaresima è, dunque, il tempo, durante il quale si riprende, con maggior slancio e maggior cura, il nostro esodo, il personale, concreto allontanarci dal multiforme, insidioso mondo del male, per scegliere, sempre più decisamente e appassionatamente, Cristo Figlio di Dio, Redentore e Maestro di autentica umanità.

***(S) Il Padre e il Figlio si prendono cura dell'uomo e si attendono che egli risponda al loro amore. Grazie Signore, Tu, sei il contadino paziente e innamorato.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

**Tutti**

*Grazie, Signore, Tu, non ti fermi di fronte alle nostre secchezze e infecondità. Tu circondi con il Tuo amore, con la Tua cura, con la zappa e il concime, il Tuo sorriso e la Tua speranza l'alberello della nostra vita.*

*Tu sai attendere le nostre stagioni migliori come solo l'amore sa attendere e sperare.*

*Quante volte il "fico" della mia vita sarebbe stato da tagliare se Tu non mi avessi dato un altro tempo*

*per smuovere il mio cuore e rivitalizzare le radici. O Dio della mia vita, Dio del mondo:  
insegnami a tenere insieme urgenza e pazienza con me stesso  
e con le persone con cui cammino ogni giorno.  
Amen*

## **Canto**

### **Pregchiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** La Quaresima è tempo prezioso, per liberare e maturare le risorse più belle della nostra umanità e conformarci più perfettamente a Cristo. Come l'antico Esodo, il nostro esodo, va verso la liberazione più vera e profonda, quella libertà, che ci viene dall' essere salvati e resi figli di Dio. Si tratta di un percorso lungo e faticoso, talvolta drammatico, come quello del popolo che camminò, a lungo, nel deserto; tuttavia, parlare di esodo non significa parlare di un mito, ma di un impegno concreto, a crescere a misura di Cristo, oggi, nel contesto reale del nostro vissuto, con le inquietudini e i problemi di questo tempo; perciò, compiere una parte del nostro esodo, significa impegnarci interiormente, per rendere, poi, credibile e vera la nostra testimonianza a Cristo, in una società, e in un momento in cui, troppi, sembrano volerlo emarginare. Cristo, modello di preghiera e di vita, ci guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore. Amen

*(S) Conversione implica un "cambio di direzione".*

*Conversione è un passaggio da una fede accettata passivamente, fede-eredità, a una fede attivamente conquistata, come risposta al dono di Dio e all'intervento dello Spirito nella nostra vita.*

*Conversione è rottura di una mentalità orientata verso il peccato, verso valori puramente umani, verso l'autosufficienza e l'orgoglio, per aderire ai segni di penitenza che non siano soltanto rituali.*

*Conversione è adesione al Regno che viene e impegno per esso; è atteggiamento di povero, di piccolo, di servo, di figlio; è autenticità di comportamento contro ogni dissociazione tra fede e vita.*

*Siamo il fico da cui il Signore aspetta i frutti! Pertanto, la nostra vita sia offerta gradita al Signore.*

*Dio ci attende a questo istante decisivo. Aspetta dalla nostra fede un atto coraggioso;  
e nessuno può farlo al nostro posto, neppure Dio.*

#### **Tutti**

*«Abbi pazienza Signore, tu che sei misericordioso;  
scava tu e coltiva l'albero della tua Chiesa, concimalo con la forza vivificante dei doni del tuo Spirito,  
perché tu non debba ancora trovarti di fronte a un fico ricco di foglie,  
ma sterile, e addirittura lamentartene e maledirlo.*

*Tu, Signore, che sei salito sull'albero della salvezza, convertiti con la tua croce,  
col dono del tuo Spirito e donaci di essere profeti, evangelisti,  
pastori meno indegni di questo nome».*

*Amen*

## **Canto**